

Anci e presidi «Sulla scuola c'è bisogno di certezze»

A poco più di due mesi dalla riapertura delle scuole, sulle modalità di rientro nelle aule scolastiche scatta il pressing di sindaci e presidi. Se il ministro Patrizio Bianchi ha assicurato più volte infatti di essere al lavoro per un ritorno in presenza, non ci sono ancora certezze sull'uso o meno delle mascherine e su altri dettagli relativi alle precauzioni anti-contagio. Sono da sciogliere anche i nodi relativi all'edilizia scolastica e alla regolamentazione degli orari del trasporto locale. Così a farsi sentire, ieri sono state sia l'Associazione nazionale Presidi, sia l'Anci, chiedendo tempi stretti sulle indicazioni da adottare, pena il rischio di navigare nel buio.

È necessario, sostiene oggi Dario Allevi, delegato Anci all'Istruzione, «organizzare per tempo la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado e dei relativi servizi di supporto per garantire la sicurezza e la salute di bambini e ragazzi dando certezze a Comuni e a famiglie. Ed avere al più presto le risorse previste nel sostegni bis per ampliamento degli spazi attraverso affitti e noleggi». «L'Anp - gli fa eco il presidente nazionale Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli -

chiede che siano resi noti al più presto i passaggi attraverso i quali le scuole dovranno pianificare il rientro a settembre: deve essere definito un cronoprogramma preciso che consenta ai colleghi dirigenti di valutare l'uso delle risorse disponibili sulla scorta dell'esperienza maturata. Non è più pensabile mantenere un clima di incertezza che incide non solo sul personale scolastico ma anche sulle famiglie e sugli alunni».

